



Piani e polemiche

Peschiera, spunta operazione immobiliare da 90 milioni

Annamaria Schiano

PESCHIERA Un fondo immobiliare di circa 90 milioni destinato alla costruzione della nuova scuola media di Peschiera, ma soprattutto alla trasformazione dei tre edifici militari asburgici (l'ex Padiglione ufficiali e le ex caserme «XXX Maggio» e «La Rocca») in alberghi, negozi e residenze. È la proposta inviata il primo agosto al Comune da «Serenissima Sgr», finanziaria con sede a Verona. Il documento è stato redatto da Invimit Sgr, (la società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e Finanze). Il progetto, denominato «Fondo Scuole», è stato portato alla pubblica attenzione dai cinque consiglieri comunali di minoranza di Peschiera, che hanno presentato una mozione per interrogare l'Amministrazione sui contenuti dell'operazione. Ed anche il deputato *dem* Vincenzo D'Arienzo, nei giorni scorsi, ha inviato una interrogazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per sapere «se Cassa Depositi e Prestiti e Invimit Sgr sono coinvolte anche in altri progetti simili in Comuni veronesi e con quali partner... poiché non appare chiaro il beneficio per l'Ente municipale». Il cronoprogramma del progetto prevede entro metà novembre la presentazione di uno studio di fattibilità. In sostanza l'operazione prevedrebbe che il Comune metta a disposizione due edifici: l'attuale scuola media situata sul lungolago Garibaldi, che verrebbe ceduta al Fondo con la trasformazione urbanistica in alberghiero o mista residenziale-commerciale; la cessione anche dell'ex casa di riposo Gandini, da ristrutturare anch'essa in struttura ricettiva. Il terreno per la costruzione della nuova scuola media, ora privato dovrebbe venire acquisito dal Comune, che poi ne cederebbe il diritto di

superficie e per il quale pagherebbe poi una locazione calmierata. Ma in consiglio comunale la sindaca Orietta Gaiulli ha replicato che mai l'ex Gandini verrà ceduta: «Siamo in una fase di analisi della proposta, non c'è ancora nessuna decisione presa, solo quando riceveremo i dettagli precisi potremo valutare se sarà conveniente per il Comune aderire». Ma dall'opposizione i cinque consiglieri hanno fatto muro: «È da un anno e mezzo che girano le carte in Comune, come potete dire che non conoscete i dettagli?» ha esordito Giuditta Bolognesi, a cui si è affiancata anche l'ex assessore Mirijana Stampfer e i consiglieri Walter Montresor e Giovanni Chincarin.

